



Lino

Il lino è una fibra davvero molto resistente, che non si rovina con ripetuti lavaggi ma anzi, grazie ad essi acquista maggiore morbidezza. Non si deforma né si ingiallisce, anzi diventa via via sempre più bianco. Il lino è in grado di donare freschezza (è perfetto per gli abiti estivi), ma al tempo stesso riesce a mantenere costante il calore.



Tema: Affettività, corporeità, dono di sé, sessualità

OBIETTIVO PEDAGOGICO Comprendere la dimensione affettiva e sessuale come linguaggio di amore e dono; riflettere su come vivere relazioni autentiche e rispettose.



DALLA VITA DI FRANCESCO...

Fonti Francescane: Legenda di Santa Chiara.

Nel 1212 Chiara fugge alla Porziuncola e Francesco le taglia i capelli come segno di consacrazione.

BRANO BIBLICO:

Dal Cantico dei Cantici (8, 6-7)

⁶Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come il regno dei morti è la passione:
le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma divina!

⁷Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo.

Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.

COMMENTO

Il Cantico dei Cantici è il libro che ci insegna che Dio è appassionato di noi e che la nostra capacità di amare è il dono più prezioso che abbiamo.

Nel dialogo tra innamorati che troviamo nel Cantico dei Cantici, abbiamo questo passaggio che riguarda il corpo, mantenendo un amore rispettoso dell'altro. La presenza del sigillo indica l'appartenenza a qualcuno e a Dio in quanto nostro creatore. Ma anche i luoghi in cui porre il sigillo assumono rilevanza: sul cuore che è il luogo per eccellenza dell'amore e sulle braccia che sono la parte del corpo che maggiormente indica l'azione fisica. Il brano prosegue poi ad



indicare come sia questo amore che Dio ci ha donato e noi dobbiamo vivere: più forte della morte e più tenace del regno dei morti. Il vero Amore non può essere spento o sovrastato dalle forze della natura e non può essere comprato neanche con tutte le ricchezze che si possono possedere.

PREGHIERA DEL MATTINO

IMPEGNO: Nella giornata chiediamo ai ragazzi di abbracciare chi pensano sia stato il loro angelo custode.

PREGHIERA:

Signore Gesù,
grazie perché ci hai creati
con un cuore che batte
e braccia capaci di fare il bene.
Metti il Tuo sigillo sul mio cuore,
perché i miei sentimenti siano sempre veri e rispettosi.
Metti il Tuo sigillo sulle mie braccia,
perché ogni mio gesto, ogni abbraccio e ogni azione
sia una carezza che costruisce e mai un peso che schiaccia.
Amen.

PREGHIERA DELLA SERA

*«Poiché è dando, che si riceve;
Dimenticando sé stessi, che si trova.»*

A PRANZO INSIEME

Francesco, quando stava ad Assisi spesso visitava suora Chiara, offrendole molti insegnamenti. Lei aveva il desiderio grandissimo di mangiare almeno una volta con lui, e glielo chiese molte volte, ma Francesco rifiutava sempre. Ad un certo punto, anche i frati di Francesco gli dissero: «Padre, a noi non pare che questa rigidità sia secondo la carità divina, che tu non faccia un favore così semplice a suora Chiara.» [...] Allora Francesco rispose: «Se siete dell'idea anche voi, lo farò. Ma voglio che il pasto si faccia in santa Maria degli Angeli, poiché suora Chiara è stata a lungo ritirata in San Damiano, le farà piacere vedere il luogo di santa Maria, dove lei si è consacrata; e lì mangeremo insieme nel nome di Dio». Venuto il giorno stabilito, Chiara uscì dal monastero con una compagna, accompagnata dai compagni di Francesco, e andò a Santa Maria degli Angeli. Francesco fece apparecchiare la mensa a terra, com'era d'uso. Giunta l'ora di mangiare, Francesco e Chiara si sedettero insieme, assieme ai loro compagni e compagne. Iniziando a mangiare, Francesco cominciò a parlare di Dio così meravigliosamente



che tutti sentirono discendere sopra di loro l'abbondanza della Grazia divina e tutti si sentirono come rapiti in Dio. [I fioretti di san Francesco, cap. 15]

COMMENTO

Chiara doveva essere una donna davvero straordinaria, e probabilmente anche molto insistente! Perfino uno "tutto d'un pezzo" come Francesco è rimasto colpito dalla perseveranza e dalla fede di questa ragazza che aveva scelto una vita totalmente donata al Signore. L'importanza che Chiara dà all'"incontro" non può non ricordarci che è proprio attraverso una serie di incontri che Gesù ha svolto il proprio ministero pubblico: non scriveva testi da pubblicare perché, non spediva solo messaggi, Egli andava e incontrava. Nell'incontro si è indifesi, non ci si può nascondere dietro una lettera o lo schermo di un computer. Si è poveri. Un gran bella lezione di povertà perfino per Francesco!

PER L'ESAME DI COSCIENZA

[rimani in silenzio per qualche minuto per l'esame di coscienza. Puoi aiutarti con le domande che seguono]

A Francesco i suoi compagni contestano una certa durezza e rigidità nei confronti di Chiara e lui, ascoltandoli, accetta il loro consiglio che lo voleva guidare ad agire bene; a me capita di essere rigido e poco accogliente nei confronti dei miei fratelli? Come supero questo atteggiamento?

Chiara chiede a Francesco una cosa molto semplice, ovvero un incontro, un momento condiviso tra loro e con Dio stesso; io sono capace di aprire il mio cuore alla gioia dell'incontro con i miei fratelli e con il Signore?

Francesco cura molto la scelta e la preparazione del luogo in cui si sarebbe svolto il pranzo e lo fa perché lui, Chiara e ognuno dei partecipanti potesse viverlo al meglio, anche come incontro con Dio: è un modo per dimostrare cura e attenzione nei confronti degli altri; mi comporto in modo rispettoso e attento nei confronti degli altri e delle altre?

Salmo 90 (continua) [da recitare a due cori]

C1: Camminerai su àspidi e vipere, *
schiaccerai leoni e draghi.

C2: Lo salverò, perché a me si è affidato; *
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.

TUTTI: Gloria al Padre...

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

TUTTI: Amen.

TUTTI: Ave, Maria...

ATTIVITA':

Premessa: Questo capitolo è dedicato a tematiche delicate, non facili da trattare nel modo corretto. I preadolescenti si trovano inoltre a vivere un'età delicata, densa di tanti cambiamenti. Se da un lato sarebbe opportuno, come educatori alla vita cristiana, non sottrarci al confronto anche su queste tematiche, ci rendiamo conto che potrebbe non



essere semplici e non tutti potrebbero sentirsi in grado. Con libertà quindi decidiamo quali attività proporre e come adattare al nostro gruppo di ragazzi.

Proposta 1: Lo specchio

Per questa attività è necessario ricreare dei “camerini” o “cabine” in cui i ragazzi a turno si recheranno per specchiarsi (in ogni camerino deve essere presente uno specchio). Suggeriamo di prepararne più di uno soprattutto se il gruppo è molto numeroso. Raduniamo i ragazzi in un'unica sala o spazio all'aperto. Consegniamo ad ognuno le domande per un lavoro personale. Quando si sentiranno pronti, potranno recarsi a turno in uno dei camerini e guardarsi allo specchio. Valutiamo se dire che possono anche spogliarsi, rimanendo solo con la biancheria intima. Lasciamo un tempo disteso per rispondere alle domande, che nell'età della preadolescenza possono essere molto impegnative.

Quali emozioni provo mentre mi specchio?

Qual è la parte del mio corpo che mi piace di più? Quale invece quella che mi piace di meno?

Che rapporto ho con il mio corpo?

In che situazioni provo vergogna?

Il complimento più bello che mi hanno fatto....

Quando tutti avranno terminato, proponiamo un secondo giro davanti allo specchio. Questa volta avremo preparato e attaccato allo specchio la frase: “Tu sei prezioso ai miei occhi”. Aiutiamo i ragazzi a capire che forse durante il lavoro personale hanno pensato al loro modo di guardarsi o a quello con cui li guardano gli altri, ma devono ricordare sempre che c'è anche lo sguardo di Dio, per il quale siamo tutti bellissimi e preziosi!

Proposta 2: Love line

Lasciamo che siano i ragazzi a farci delle domande. Lasciamo liberi i ragazzi di scrivere su dei bigliettini in forma anonima delle domande riguardo l'affettività, la corporeità e il rapporto con l'altro. Se fossero molto numerosi, dividiamo il gruppo in gruppetti più piccoli, magari in base all'età oppure ragazzi e ragazze. Una volta raccolte le domande, l'educatore proverà a leggere e rispondere. Attenzione: non dobbiamo rispondere a tutto. Se emergessero domande a cui non siamo in grado di dare risposta, è lecito dire che abbiamo bisogno di informarci (ad esempio se si trattasse di questioni mediche).

DOMANDE

Possiamo riprendere alcune delle domande su cui hanno lavorato i ragazzi durante la prima attività.

- ☛ È stato impegnativo affrontare lo specchio? Perché?
- ☛ Mi prendo cura del mio corpo? Troppo? Troppo poco?